

rassegna internazionale

Novità in Irak

Nell'Irak sta maturando una situazione politica nuova. Notizie provenienti da varie fonti convergono su un punto: la ripresa della guerra contro i curdi da parte del governo di Bagdad ha avuto l'effetto di rimandare le file delle opposizioni...

Ritorno di sinistra ostili ad Aref. In tale fronte sarebbero partiti o dovrebbero far parte. L'ala del partito Baas liquidata da Aref, i vari gruppi filonasseriani, il Partito comunista, il Partito democratico curdo e il Partito nazional-democratico di Kamal el-Ghadir...

In corso ad Ivry

Forte impegno unitario al congresso CGT

Il compagno Mauvais rivendica per la CGT e la CGIL adeguata rappresentanza negli organismi del Mercato Comune — Proposte di consultazioni sistematiche alle altre centrali sindacali

PARIGI, 18. La lotta per il rinnovamento democratico della Francia; contro la politica dei redditi; contro l'invasione dei capitali americani in Europa, e le aggressioni dell'imperialismo USA nel mondo: questi sono i temi centrali del XXXV congresso della CGT in corso da due giorni ad Ivry. Il compagno Leon Mauvais, segretario confederale, ha ampiamente trattato questi temi nella sua relazione di apertura...

trali sindacali di dare un carattere sistematico e permanente alla consultazione e alla direzione comune dei movimenti rivendicativi. Questa azione unitaria — ha detto Mauvais — è particolarmente urgente per contrastare la politica dei redditi e, su un piano più generale, gli effetti del «potere personale».

Cuba

La delegazione del PCI ricevuta da Fidel Castro

Il compagno Alicata parla agli allievi della scuola di partito dell'Avana

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 18. Nel pomeriggio di lunedì la delegazione del Partito comunista italiano guidata dal compagno Mario Alicata, è stata ricevuta dal Primo ministro Fidel Castro per un colloquio preliminare e privo di formalità. All'amichevole conversazione, protrattasi per oltre due ore, hanno assistito anche i compagni Emilio Aragones e Joel Domenech, il primo membro della Direzione nazionale del PURSC, il secondo membro della direzione provinciale dell'Avana.

Nella prima parte della giornata, la delegazione del PCI aveva cominciato il suo programma di lavoro con una proiezione alla scuola provinciale del partito, dove il compagno Alicata ha parlato agli allievi — tutti dirigenti di base del partito e delle organizzazioni di massa — sulla politica dei comunisti italiani.

Numerose domande, che dimostravano una seria conoscenza dei problemi e un profondo desiderio di apprendere sono state poi rivolte dagli allievi ai membri della delegazione. Pecchioli, Ferrari e Alicata hanno risposto in particolare alle domande sulla configurazione delle forze politiche conservatrici, sulla reazione in Italia all'aggressione ordinaristica contro Santo Domingo, sulle donne nella vita politica italiana, sul modo di reclutamento nel partito.

Dichiarazioni di Ciu En-lai sull'esplosione atomica in Cina

TOKIO, 18. Il Primo ministro cinese Ciu En-lai, parlando ieri con un gruppo di attori giapponesi in tournée in Cina, ha dichiarato che la seconda bomba atomica cinese è stata esplosa in aria. Lo riferisce l'agenzia giapponese «Kyodo», precisando che Ciu En-lai, dopo aver detto che gli esperimenti atomici cinesi hanno in tutti i casi superato le previsioni, ha dichiarato che erano state prese tutte le precauzioni necessarie per evitare la ricaduta radioattiva, anche perché a questa sarebbe esposta la stessa Pechino. A tale proposito, Ciu En-lai ha detto che la cooperazione del Giappone nell'individuare le conseguenze radioattive dell'esplosione sarebbe molto gradita.

Ankara Colloqui di Gromiko con Gursel e Urguplu

ANKARA, 18. Il ministro degli Esteri dell'URSS Andrej Gromiko, che si trova ad Ankara da ieri per una visita ufficiale di cinque giorni, ha avuto oggi un colloquio di 40 minuti con il presidente della Repubblica Gursel, e successivamente si è trattato per quasi due ore con il primo ministro Urguplu, con il ministro degli Esteri Isik e con il vice ministro Demirel; presenti al colloquio anche l'ambasciatore dell'URSS ad Ankara e l'ambasciatore di Turchia a Mosca.

Il ministro Fanfani invitato a riferire a Dean Rusk

Da 56 anni un re d'Inghilterra non andava in Germania

Elisabetta II in visita a Bonn



BONN — La regina Elisabetta, il presidente Luebbe, il principe Filippo e la signora Luebbe ascoltano gli inni nazionali.

Berlino, 18. Quasi nello stesso momento in cui la regina Elisabetta II di Inghilterra, accompagnata dal consorte principe Filippo, mettea oggi piede sul territorio della Repubblica federale tedesca per una visita ufficiale di undici giorni, una ristretta cerchia di esponenti dei tre partiti di Bonn rappresentati in Parlamento discuteva gli ultimi punti ancora in sospeso per dare allo Stato tedesco occidente la sua nuova «legge speciale».

Dal nostro corrispondente

Ultimo in ordine di tempo è stato un appello diffuso a Colonia in cui si calca la firma di tremila personalità della vita pubblica e culturale tra le quali ben 350 professori di scuole superiori ed oltre 200 dirigenti e funzionari sindacali. Contro le «leggi speciali» si sono inoltre pronunciati importanti sindacati di categoria tra i quali quelli dei lavoratori metallurgici, dei lavoratori chimici e dei lavoratori del legno.

Si è riunito oggi a Parigi il Consiglio dei ministri verso il quale si era manifestato un acuto interesse in seguito a notizie provenienti dall'America su una presunta intenzione francese di abbandonare la NATO. La rivista statunitense U. S. News and World Report ne ha dato notizia stamane affermando che De Gaulle avrebbe reso noto agli Stati Uniti che la Francia sarà fuori dell'organizzazione atlantica, al più entro il 1962, anno in cui sarà affrontato il problema del rinnovo del trattato.

LA VISITA IN MESSICO



CITTA' DEL MESSICO — Ordaz dà l'ordine dell'Aquila azteca a Fanfani.

Fanfani, giunto ieri in Messico, è stato ufficialmente invitato dal segretario di Stato USA, Dean Rusk, a recarsi a Washington lunedì prossimo, 24 maggio, per un scambio di vedute sulla situazione del mondo e per discutere con il ministro degli Esteri italiano le condizioni di ospitalità di uno Stato indipendente e padrone di sé.

Questo mattina Fanfani ha visitato il famoso santuario di Nuestra Señora de Guadalupe, dove ha ascoltato la messa, e successivamente le rovine azteche di Teotihuacan e le Piramidi del Sole e della Luna. Qui conversando coi giornalisti, ha espresso il suo ammirato stupore di fronte ai grandi monumenti filosofeggiando sull'affascinante mistero della presenza di costruzioni analoghe — le piramidi, appunto — in paesi tanto lontani e sconosciuti l'uno all'altro come l'Egitto e il Messico.

Attendibili fonti americane hanno accreditato oggi le informazioni del New York Times ed hanno precisato che gli inviati di Johnson a Santo Domingo erano incaricati non tanto di partire innanzi questa discussione attraverso contatti diretti con Camacho (essa si sarebbe svolta essenzialmente attraverso Bosch), quanto di persuadere i generali reazionari, inutilmente mobilitati contro l'insurrezione, ad «uscire di scena». Il compito della missione Bundy non deve essere stato facile, a giudicare dalle burbanzose dichiarazioni rilasciate ancora stasera dal generale Imbert, il quale ha proclamato di voler continuare a combattere contro i «comunisti» anche senza l'aiuto degli americani, e da quelle analoghe del commodoro Francisco Rivera Camarero.

Terminato il Consiglio dei ministri, il portavoce Alain Peyrefitte è stato subito interrogato sulle rivelazioni dell'U. S. News and World Report. Peyrefitte ha smentito: «La questione non è stata discussa alla riunione di Gabinetto — ha detto Peyrefitte — e posso dirvi che la Francia non intende lasciare la NATO». Il portavoce ha aggiunto che il ministro degli Esteri Couve de Murville ha riferito sui lavori della recente sessione londinese della NATO notando che essi si sono svolti «in un spirito di comprensione reciproca, che è prevalso negli scambi di vedute sul Vietnam, sulla Repubblica dominicana e sulla Germania».

Vertice italo-francese il 16 luglio Confermato l'incontro Saragat-De Gaulle

PARIGI, 18. È stato ufficialmente confermato che il Presidente De Gaulle e il capo dello Stato italiano, on. Giuseppe Saragat si incontreranno il 16 luglio prossimo. La conferma è stata data contemporaneamente da fonti autorizzate francese e a Roma dagli ambienti del Quirinale. L'occasione per l'incontro dei due Presidenti sarà fornita dall'inaugurazione del traforo stradale del Monte Bianco, alla quale sia Saragat che De Gaulle assisteranno. Il luogo e i particolari del programma per il vertice italo-francese saranno resi noti in un secondo tempo.

Si è riunito oggi a Parigi il Consiglio dei ministri verso il quale si era manifestato un acuto interesse in seguito a notizie provenienti dall'America su una presunta intenzione francese di abbandonare la NATO. La rivista statunitense U. S. News and World Report ne ha dato notizia stamane affermando che De Gaulle avrebbe reso noto agli Stati Uniti che la Francia sarà fuori dell'organizzazione atlantica, al più entro il 1962, anno in cui sarà affrontato il problema del rinnovo del trattato.

DALLA PRIMA Conferenza

isolare l'imperialismo americano nella coscienza degli uomini e delle donne del nostro paese. Alcuni giornalisti hanno chiesto a Pajetta alcuni particolari sui colloqui avuti dalla delegazione con i dirigenti vietnamiti, insistendo particolarmente sulle forme concrete di aiuto che possono essere state discusse e sull'eventuale invio di volontari nel Vietnam del sud. Pajetta ha risposto che su tutti questi punti avrebbe innanzitutto riferito alla direzione del partito e avrebbe quindi ampiamente informato l'opinione pubblica italiana. Questa mattina, come già è stato annunciato, la delegazione terrà infatti alle ore 11 una conferenza a cui parteciperà una conferenza del PCI, alla quale sono invitati i giornalisti italiani e stranieri.

Bolivia

cancello le nuove elezioni promesse al paese. L'arresto di Lechin e la sua deportazione nel Paraguay, dove il leader del PRIN e del suo gruppo di ministri è stato spedito a tamburo battente con un aereo speciale, sembrano indicare il «terzo tempo» dell'assalto reazionario alle istituzioni e alle conquiste rivoluzionarie. Il dittatore si sente evidentemente abbastanza forte per agire in prima persona, con l'appoggio del ricostituito apparato militare degli Stati Uniti, e per tentare di «ridurre alla ragione» le masse operaie, principale ostacolo — malgrado la tutt'altro che limpida leadership di Lechin e le divisioni interne — all'esercizio di potere su tutto il paese.

Scavalcato ieri dal governo di Washington che ha inviato a Santo Domingo McGeorge Bundy e altri alti funzionari per la accennata «missione sacra», il segretario dell'ONU U Thant ha lanciato oggi un appello alle parti in lotta affinché «accettino l'invito del Consiglio di sicurezza per una immediata cessazione delle ostilità e come primo passo diretto a facilitare la ricerca di una soluzione. I mezzi pacifici», dice U Thant, sono i soli che possono portare a una soluzione durevole del conflitto. Il segretario dell'ONU ha invitato a Santo Domingo il diplomatico venezolano Juan Mayobre come suo rappresentante personale.

Vietnam

FNL), e hanno poi abbandonato prima dell'arrivo dei rinforzi. Altri scontri hanno avuto luogo in varie località, con vario esito, mentre sei battaglioni dell'esercito di Saigon asservito agli USA, e alcuni impegnati oggi in una operazione contro presunte basi del FNL nelle regioni settentrionali del Vietnam del sud, non lontano dalla linea di confine con la Repubblica democratica del Vietnam; armi pesanti per questa operazione vengono trasportate attraverso la giungla a dorso di elefante.

Bosch

Stato Thomas Mann, dal sottosegretario alla Difesa, Cyrus Vance, e da Jack Hood Wright, sottosegretario per gli affari inter-americani che sono ripartiti proprio stasera alla volta di Washington. La Casa Bianca, afferma in sostanza il giornale newyorkese, si sarebbe decisa ad intavolare un «dialogo» con Bosch, il presidente democratico esule a Puerto Rico nel cui nome agisce Camacho, e a considerare, sacrificando la «giunta» dei generali reazionari, la possibilità di formare un governo democratico di coalizione sotto la presidenza di Antonio Guzman, già ministro dell'agricoltura nel gabinetto Bosch. L'unica «condizione» posta ora dagli Stati Uniti sarebbe, sempre secondo il New York Times, «l'esclusione del comunismo dal governo» in condizioni formale, in realtà dato che anche sotto Bosch i comunisti dominicanos erano all'opposizione. Il governo Guzman dovrebbe restare in carica fino alle nuove elezioni, da tenere nel dicembre 1965.

A Bertrand Russell auguri da tutto il mondo per i suoi 93 anni

LONDRA, 18. Bertrand Russell ha compiuto oggi 93 anni. Il telegrafo e pacifista, lord e nipote di un Primo ministro britannico, ha trascorso la giornata nella quiete della sua abitazione che si affaccia sul fiume Glaston, nel Gales, con accanto la moglie. Per l'occasione lord Russell ha ricevuto una grande quantità di telegrammi di auguri da ogni parte del mondo.

editoriale

quistare dalla fabbrica l'unità politica, per assicurare con un legame diretto l'autonomia di classe». Oggi infatti i compiti del nostro partito sono tanto grandi quanto le responsabilità storiche e internazionali del movimento operato italiano, le cui lacerazioni, i cui cedimenti ricadono soprattutto sulle spalle del PCI. Oggi al piano di rilancio capitalistico, al «partito d'opinione», ai processi di socialdemocratizzazione, va contrapposto un rilancio del PCI, che faccia partire dalla fabbrica la sua natura autonoma, la sua volontà unitaria, i suoi contenuti di classe.

Undici morti per lo scoppio d'una bomba in un teatro a Vientiane

VIENTIANE, 18. Una bomba a mano è esplosa ieri sera tra la folla di spettatori che assistevano ad una rappresentazione di danza folcloristica nella capitale reale di Luang Prabang. Il bilancio della sciagura è di 11 morti e 18 feriti. Secondo la polizia si è trattato di un incidente causato dalla caduta della bomba sganciata dalla cintura di un soldato che stava guardando lo spettacolo.